

Venerdì 10 Dicembre

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 11,16-19

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto! È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: È indemoniato. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

Il Signore non si rivolge solo agli uomini del suo tempo, ma anche a noi: quante volte ci mettiamo a guardare dall'alto al basso il nostro prossimo e lo giudichiamo e umiliamo al solo scopo di sentirci più importanti e potenti? Sono le malelingue, che a volte uccidono al pari della spada.

Capita poi, di essere noi stessi vittime delle calunnie e di perdere la pace. Ci vengono in soccorso le ultime parole del Vangelo di oggi: "La sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie". Meglio confidare in Dio e operare di conseguenza, piuttosto che affidarci al nostro giudizio soggettivo e a quello degli altri.